

Di colpo l'aria si raffredda.  
 Ci leviamo dal letto ignorando  
 di seguire ancora una promessa  
 un immane presente ci avvolge  
 un muro di tempo. Per fortuna  
 il cielo di piombo non promette  
 niente di buono, per fortuna  
 succede qualcosa che non so.

*martedì*

Un sentore annuncia nell'aria  
 qualcosa che non è normale.  
 Per il parco si sente la signora  
 zampettare, meno elegante  
 del suo cagnolino. I rumori  
 come attutiti da lontano  
 hanno mutato frequenza.  
 E dove sono i passerotti?

*lunedì*

*Domenica*

Una luce fioca tocca l'aria  
 mentre dorme il seme  
 di grano al calduccio, come  
 mi raccontavano da piccolo.  
 Le cose nascoste si riavviano  
 al disgelo, dopo la stasi  
 disumana di una epoca diaccia.  
 Dietro le nubi il sole c'è  
 ma ama andarsene e tornare  
 far risorgere la storia  
 rendere possibile il racconto.

---

**Gianfranco Lauretano** è nato nel 1962. Vive a Cesena. Dirige la collana "Poesia contemporanea" e l'"Almanacco dei Poeti e della Poesia Contemporanea" per la casa editrice Raffaelli e la rivista di arte e letteratura "Graphie" per l'editore Il Vicolo. Alcune sue raccolte di poesia sono *Occorreva che nascessi* (Marietti, Milano 2004), *Questo spunto sta finendo* (alla chiara fonte, Lugano, Svizzera, 2013), *Di una notte morente* (Raffaelli, Rimini 2016), *Rinascere da vecchi* (Puntoacapo ed., Alessandria 2017). Ha pubblicato volumi di traduzioni dal portoghese e dal russo (Puškin, Mandel'stam) e volumi monografici su C. Pavese, C. Rebora, G. Gozzano, F. Tozzi.

---

*fluire*

*rivista di pura poesia*

Anno I

Volume 4

marzo - aprile 2021

Inserto Nr. 5

[www.poesiaallachiarafonte.ch](http://www.poesiaallachiarafonte.ch)

Gianfranco Lauretano

## Lo spirito della neve



*fluire*

*rivista di pura poesia*



*alla chiara fonte*

*mercoledì*

Un silenzio imponente di aria  
è il fragore che ci desta  
penetra le imposte serrate  
della stanza, trapassa le pareti  
s'impone all'ombra del risveglio.  
C'era un universo dopo  
il vetro, che fine ha fatto?  
Con circospezione da banditi  
spalanchiamo una fessura  
e il biancore ci travolge.  
Mentre vivevamo nel pianeta  
senza ordine dei sogni  
la terra invasa dalla neve  
si è fatta invisibile  
per eccesso di visione.

4

*venerdì*

Questa strana manna nell'aria  
rallenta la corsa consueta  
le auto sono immobili bovini  
gli alberi sculture concettuali  
di ghiaccio. Costretti all'attesa  
godiamo della quiete, fremiamo  
per la noia. Troppo lentamente  
passa per noi. Ma quando  
è cominciata? Quando finirà?

6

*giovedì*

Ballo in discesa d'aria fredda  
provvisoria come lo stupore  
troppo breve che il candore  
ci regala a falde dal cielo.  
Così gli dèi antichi dovevano  
mutarsi in umani perché  
noi potessimo guardarli  
senza perdere la vista,  
così succede adesso  
nella sembianza della neve.

5

*sabato*

Neve, eterno presente  
cristallo di aria, cielo bloccato.  
La città azzera la sua storia  
lottiamo con la lastra livida  
dei selciati, interni ed esterni  
si rifiutano a vicenda, dopo due  
minuti la bellezza s'è ibernata.  
L'oblio è il risultato del gelo.  
Tutto questo biancume  
questa pagina non scritta  
taccuino senza idee... ci manca  
la vita di prima, a noi che  
non sappiamo più che c'era  
un prima. Ma che scalpore  
quelle chiazze di verde  
che riemergono nel parco!

7